

# L'«eco-Nobel» al maestro anti-inceneritori

CAPANNORI (Lucca) — È Rossano Ercolini, 58 anni da compiere fra poco meno di un mese, lucchese «doc», uno dei vincitori dell'edizione 2013 del Goldman Prize, prestigioso riconoscimento di valore mondiale, una sorta di Nobel per l'ecologia. Viene assegnato ogni anno, negli Stati Uniti, dalla omonima Goldman Environmental Foundation di San Francisco a sei persone che, nei cinque continenti, si siano contraddistinte per il proprio impegno e i risultati in questo settore.

Giunto alla sua ventiquattresima edizione, il premio fa ritorno in Italia dopo 15 anni: l'ultima ad aggiudicarselo, nel 1998, era stata la signora Anna Giacobbe (ex segretario della Cgil Liguria). Assieme al riconoscimento simbolico, per Ercolini è arrivato un assegno da 150 mila dollari che rappresenta la più grande somma corrisposta, in tutto il mondo, per l'attivismo ambientale di base. Il premio è stato assegnato alle 17 (fuso orario della California) di ieri pomeriggio, nel corso di una cerimonia tenutasi nella San Francisco Opera House.

Ercolini, originario di Camigliano, frazione di Capannori, è un insegnante di scuola elementare che ha avviato da tanto tempo una campagna di sensibilizzazione pubblica sui pericoli degli inceneritori e dato impulso in Italia al movimento nazionale meglio conosciuto come «Rifiuti Zero». Il suo impegno a difesa dell'ambiente ha inizio negli anni Settanta, ma prosegue senza soste. In provincia di Lucca, ma in generale in tutta la Toscana, il suo apporto viene richiesto costantemente da tutti i comitati locali che sorgono contro la costruzione di impianti di incenerimento.

Da ricordare, sempre rimanendo in Lucchesia, la battaglia condotta da Ercolini contro la costruzione di un inceneritore da parte dell'azienda Cartiera Lucchese a Diecimo, frazione di Borgo a Mozzano, andata avanti dal 2003 al 2009 e conclusasi con il successo dei comitati, visto che l'azienda decise alla fine di ritirare il progetto.

La Fondazione Goldman ha voluto premiarlo, poiché «quando sentì parlare dei progetti di edificazione dell'inceneritore nel suo Comune — si legge nella motivazione della giuria — ritenne di avere la responsabilità, come educatore, di proteggere il benessere degli studenti e di informare la comunità in merito ai rischi dell'inceneritore e alle soluzioni per la gestione sostenibile dei rifiuti domestici del paese».

In una intervista a *Corriere.it*, Ercolini si è detto «Ancora sotto choc». «Sapevo — ha detto — che il mio lavoro era conosciuto e seguito da molti, ma non pensavo che lo fosse anche a livello internazionale». Un impegno, quello di Ercolini, che è stato raccontato anche in due libri. Il progetto portato avanti dall'insegnante ha convinto negli ultimi anni ben 117 Comuni italiani a chiudere i propri inceneritori e a convertirsi al riciclo dei rifiuti. Nel 2011, anche il sindaco di Napoli Luigi De Magistris ha aderito al protocollo internazionale Rifiuti Zero.

Proprio il 27 marzo è stata depositata in Corte di Cassazione la legge d'iniziativa popolare sui «Rifiuti Zero», che mira a una riforma organica del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti e si articola attorno a 5 parole chiave: sostenibilità, ambiente, salute, partecipazione e lavoro. Per sei mesi verranno raccolte le firme (ne servono 50 mila) a sostegno della proposta di legge, per riportare al centro della discussione politica le proposte virtuose nella gestione dei rifiuti.

Simone Dinelli